



## In evidenza

Non sempre il detto “poche nuove, buone nuove” si dimostra corretto!

Questo almeno sembra essere smentito per quanto riguarda il **trend di fondo dei mercati futures** delle principali commodities agricole quotati alla borsa merci di Chicago, che continua a mantenersi prevalentemente ribassista.

Negli ultimi due mesi, infatti, le cose non sono cambiate poi di molto.

Il **frumento**, vista una situazione ormai sostanzialmente consolidata dei fondamentali di mercato (offerta, domanda, consumi, commercio), sembra essere già entrato, prima del solito, in una fase di slittamento orizzontale, in un apparente equilibrio attorno ad un livello di prezzo di 475-500 centesimi di dollaro per bushel (circa 160-170 euro/t a seconda del cambio euro/dollaro).

La **soia** presenta una situazione simile, se non peggiore: nelle ultime settimane, infatti, i listini hanno rotto verso il basso il supporto del canale orizzontale entro cui si sono mosse le quotazioni nell'ultimo anno, aprendo di conseguenza a degli scenari improntati ad una ulteriore flessione dei prezzi, in un'area compresa tra 850-900 centesimi di dollaro per bushel (circa 290-310 euro/t).

Il **mais** rappresenta per ora una eccezione: pur presentando dei valori dei fondamentali di mercato che lascerebbero legittimamente supporre un possibile ritracciamento verso il basso dei prezzi (andamento che si è in effetti registrato nelle ultime settimane), il trend di fondo delle quotazioni, a partire da circa un anno fa (ottobre 2014), è rialzista. Tuttavia, attualmente le quotazioni sono molto vicine al supporto inferiore del canale ascendente entro cui si sono mosse finora (375 centesimi di dollaro per bushel, circa 140 euro/t) e la situazione è incerta: ulteriori ribassi come un possibile rimbalzo e ripresa dei prezzi sono difficilmente prevedibili. Se fino a qualche mese fa l'aumento dei consumi a fronte di un calo della produzione lasciava supporre un possibile andamento crescente delle quotazioni, le ultime stime dello Usda, che hanno rivisto al rialzo le scorte finali di prodotto a fine campagna 2015/16, potrebbero ulteriormente deprimere i listini mondiali.

Per quanto riguarda il **nuovo raccolto** in Veneto, trova conferme presso gli operatori locali interpellati il miglioramento delle rese produttive del *frumento tenero* (6,5 t/ha, +2% rispetto al 2014). A fronte di un calo degli investimenti del -4,5% (circa 81.000 ettari), la produzione raccolta a livello regionale si stima possa attestarsi a circa 529 mila tonnellate (-2,5%).

Anche per il *mais* le stime indicano una minor superficie coltivata nel 2015, che dovrebbe scendere a circa 210.000 ettari (-10% circa). Per di più, il pessimo andamento climatico estivo, eccessivamente siccitoso e con temperature elevate per parecchi giorni, sembra aver influito negativamente sulle rese che vengono stimate a circa 10 t/ha, in calo di oltre il 15% rispetto al livello record raggiunto nel 2014. Di conseguenza la produzione dovrebbe scendere a 2,1 milioni di tonnellate, con un significativo calo di circa il 25%.

Annata contrastante per la *soia*: a fronte di un aumento degli investimenti, che secondo le ultime stime dovrebbero portarsi a circa 135 mila ettari (+10%), il pessimo andamento climatico estivo ha ridotto le quantità prodotte che, sulla base delle indicazioni raccolte presso gli operatori locali si prevede possano scendere a circa 3,4 t/ha di media regionale, in calo di circa il 21% rispetto alle ottime rese del 2014. Di conseguenza la produzione si prevede possa scendere a circa 460 mila tonnellate, in calo di circa il 12%.

Buon Natale e Buon anno 2016!

La redazione

## INDICE

In evidenza .....	1
PREZZI E ANALISI TECNICA DEL MERCATO.....	3
Frumento .....	3
Tra alti e bassi, i prezzi sembrano aver trovato un loro equilibrio .....	3
Mais.....	4
Prezzi in calo, ma i fondamentali di mercato confermano il trend di crescita .....	4
Soia.....	6
..E infatti la discesa non sembra essere finita: prezzi ancora in calo .....	6
ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA .....	8
Frumento .....	8
Situazione mondiale: poche variazioni, la situazione sembra ormai consolidata .....	8
Situazione UE-28: UE-28 leader produttivo e commerciale mondiale .....	8
Mais.....	9
Situazione mondiale: in aumento la disponibilità di prodotto, in calo i consumi. Scorte 2015/2016 alle stelle .....	9
Situazione UE-28: raddoppiano le importazioni, crollano le esportazioni .....	10
Soia.....	10
Situazione mondiale: nuovo record di produzione mondiale, crescono anche i consumi ma in misura minore, quindi aumentano ancora le scorte finali.....	10
Situazione UE-28: anche nell'UE produzione record nella campagna 2015/16.....	11
Redazione .....	12

## PREZZI E ANALISI TECNICA DEL MERCATO

### Frumento

#### Tra alti e bassi, i prezzi sembrano aver trovato un loro equilibrio

Sui **mercati internazionali**, la serie continua delle quotazioni del future sul frumento al mercato di Chicago continua a mantenersi all'interno del canale delimitato dalle due linee azzurre parallele fra loro, con un trend di fondo negativo che dura da agosto 2012.

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 29/11/15 (A)	Settimana terminante il 25/10/15 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,0612	1,1291	-6,01	1,2454	-14,79	dollari USA per 1 €
Chicago	169,03	161,87	4,43	165,35	2,23	contratto future scadenza DIC 2015 - media settimanale
Rotterdam	262,01	242,13	8,21	280,03	-6,43	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	171,50	168,50	1,78	179,00	-4,19	(reso sul porto)
Mercato interno francese	165,50	167,00	-0,90	180,00	-8,06	franco partenza Eure et Loire
Bologna	184,00	183,00	0,55	194,00	-5,15	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	192,00	191,00	0,52	195,50	-1,79	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)

Come previsto nel precedente report di fine settembre/inizio ottobre, negli ultimi mesi i prezzi hanno registrato una risalita fino ad un'area prezzo compresa tra 500-520 centesimi di dollaro per bushel (circa 170-180 euro/t). Tuttavia, da fine ottobre/inizio novembre, i listini hanno iniziato nuovamente a cedere e nelle ultime chiusure (cerchio fucsia sulla parte destra del grafico) si sono riportati ad un livello di prezzo compreso tra 475 e 500 centesimi di dollaro per bushel (circa 160-170 euro/t).

Si tratta di un prezzo che rappresenta un supporto al canale orizzontale tracciato dalle linee verde chiaro può volte "testato" nel corso dell'ultimo anno. Considerato che le ultime chiusure si sono mantenute ancora al di sotto della linea delle media mobile di breve periodo (linea blu scuro), l'analisi tecnica del grafico sembrerebbe indicare che nel breve periodo c'è spazio per ulteriori ribassi, fino al livello inferiore del canale orizzontale delineato dalla linea verde, a circa 470-475 centesimi di dollaro per bushel.

Se le quotazioni dovessero rompere tale supporto, i prezzi potrebbero venire sospinti verso il basso anche di parecchio: infatti lo spazio tra il supporto inferiore del canale orizzontale tracciato dalla linea verde e quello del supporto inferiore del canale principale discendente, tracciato dalla linea azzurra è decisamente molto ampio.

Tale ipotesi pessimistica, anche considerando i dati e le informazioni desumibili dall'analisi dei fondamentali di mercato (cioè della domanda e offerta, consumi e commercio a livello mondiale), sembra essere tuttavia poco probabile. Anche l'analisi dei mercati provenienti dal Nord America sembra invece indicare, come più probabile, che i prezzi continuino a muoversi anche per il resto della campagna commerciale 2015-2016 in una fascia di prezzo compresa tra 475 e 525 centesimi di dollaro per bushel.

Per tale motivo, nel medio-lungo periodo è lecito attendersi che le quotazioni possano rimbalzare nuovamente sul supporto inferiore del canale orizzontale e ritornare, seppur di poco, a muoversi verso l'alto.

Lo sviluppo dei mercati nei prossimi mesi sarà influenzato dalle esigenze di rifornimento degli utilizzatori e soprattutto dall'andamento dei raccolti nei paesi produttori dell'emisfero australe (Australia, Sudafrica, Argentina), le cui prime indicazioni saranno disponibili nei primi mesi del 2016.

**FRUMENTO - Future CBOT<sup>1</sup>- serie continua dei prezzi settimanali al 27 novembre. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel<sup>2</sup>**



## Mais

### Prezzi in calo, ma i fondamentali di mercato confermano il trend di crescita

Sui **mercati internazionali**, dopo il crollo registrato nell'estate 2013 e l'ulteriore consistente flessione dell'estate 2014, nel corso dell'ultimo anno le quotazioni del future sul mais si stanno muovendo all'interno di un canale ascendente (linee verdi parallele sulla parte destra del grafico). È evidente come, a partire dal minimo toccato a settembre/ottobre 2014 (circa 325 centesimi di dollaro per bushel, i listini sono risaliti fino anche ad un massimo di 425 centesimi di dollaro per bushel, un livello comunque ben inferiore sia rispetto ai prezzi di maggio 2014 che, ancor di più, a quelli registrati fino a giugno 2013.

#### Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)

	Settimana terminante il 29/11/15 (A)	Settimana terminante il 25/10/15 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,0612	1,1291	-6,01	1,2454	-14,79	dollari USA per 1 €
Chicago	135,11	131,69	2,59	118,05	14,45	contratto future scadenza DIC 2015 - media settimanale
Rotterdam	170,34	167,05	1,97	162,01	5,14	USA N.3 - Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	156,00	161,00	-3,11	142,00	9,86	(reso sul porto)
Mercato interno francese	156,50	160,00	-2,19	137,00	14,23	franco partenza Eure et Loire
Bologna	172,00	172,00	0,00	157,00	9,55	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	173,00	168,00	2,98	161,00	7,45	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)

<sup>1</sup> CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è [www.cbot.com](http://www.cbot.com)

<sup>2</sup> Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).



Nel corso dell'ultimo anno i listini hanno presentato una certa variabilità e le oscillazioni in rialzo e ribasso evidenziano almeno due cicli di breve-medio periodo, delineati dalle linee parallele celeste (primo ciclo) e azzurro (secondo ciclo) caratterizzati da una minor durata e una maggior pendenza delle variazioni del secondo rispetto al primo ciclo. A partire dallo scorso mese di ottobre, dopo una breve e lieve ripresa, i prezzi stanno nuovamente ripiegando verso il basso. Attualmente le quotazioni sono ad un livello di prezzo di circa 350 centesimi di dollaro per bushel (cerchio fucsia in basso a destra del grafico), nei pressi del supporto inferiore del canale ascendente disegnato dalle linee verdi parallele.

Le ultime chiusure sono state inferiori sia alla linea delle medie mobili di breve periodo (linea blu scuro), che a quella di lungo periodo (linea rossa). Le indicazioni per il breve periodo sono pertanto di tipo ribassista. In tal caso, se le quotazioni dovessero rompere verso il basso il supporto del canale principale ascendente (linea inferiore verde chiaro), potrebbe aprirsi una nuova fase di inversione del trend che diventerebbe ribassista. Tale ipotesi potrebbe essere avvalorata dall'ipotesi che sul grafico possa formarsi una figura tecnicamente detta "a bandiera" (la cui asta sarebbe costituita dalla linea rossa come evidenziato nel grafico), solitamente ritenuta una figura di continuazione del trend ribassista di più lungo periodo (non evidenziato nel grafico), iniziato, come accennato sopra, a partire dal 2013.

Al contrario, se le quotazioni dovessero rimbalzare sul supporto inferiore del canale, allora è logico attendersi una nuova ripresa dei listini, che in teoria, vista l'ampiezza del canale, potrebbero riportarsi fino ad un'area di prezzo di 425-450 centesimi di dollaro per bushel. Tuttavia, considerata l'analisi fondamentale del mercato e l'analisi dei trend secondari di breve periodo evidenziati dalle linee celeste e azzurre, è più probabile che il ritracciamento verso l'alto delle quotazioni sia di più modesta entità, mantenendosi in un target price compreso tra 375 e 400 centesimi di dollaro per bushel. Se i prezzi dovessero continuare a salire, questo potrebbe essere un segnale di conferma del trend rialzista nel medio-lungo periodo che potrebbe caratterizzare il mercato anche nei primi mesi del 2016.

**MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 27 novembre 2015. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.**



## Soia

### ..E infatti la discesa non sembra essere finita: prezzi ancora in calo

Sui **mercati internazionali**, a partire dall'estate 2014 si è verificato un "crollo" dei prezzi a causa delle ottimistiche previsioni di un raccolto record di soia (poi verificatesi), per cui i listini hanno registrato una flessione del 40%. Successivamente, nell'ultimo anno, le quotazioni hanno presentato uno slittamento per lo più orizzontale.

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 29/11/15 (A)	Settimana terminante il 25/10/15 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,0612	1,1291	-6,01	1,2454	-14,79	dollari USA per 1 €
Chicago	300,91	293,08	2,67	303,89	-0,98	contratto future scadenza GEN 2015 - media settimanale
Rotterdam	339,31	334,42	1,46	359,88	-5,72	origine USA n.2 - P1 -prezzo Fob
Bologna	347,50	343,50	1,16	345,00	0,72	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	348,00	339,50	2,50	342,50	1,61	nazionale (listino ASS. GRANARIA)

Questo almeno fino allo scorso mese di settembre, quando le quotazioni hanno rotto verso il basso il supporto inferiore del precedente canale orizzontale (linea tratteggiata verde chiaro), confermando con una serie di chiusure successive al di sotto di tale livello di prezzo, l'inizio di una fase ribassista tuttora in corso. Nonostante un lieve ripresa dei listini nel mese di ottobre, nel corso del mese di novembre i prezzi hanno nuovamente ripiegato verso il basso e le ultime chiusure si sono mantenute al di sotto della media mobile di breve periodo (linea blu)<sup>3</sup>.

**SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 27 novembre 2015. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.**



<sup>3</sup> L'andamento delle quotazioni riportato nel grafico sembra differire da quello presentato nella tabella precedente. I prezzi della tabella risentono infatti dell'andamento del cambio euro/dollaro, a causa del quale, ad esempio, i prezzi quotati alla Borsa merci di Chicago sembrano in rialzo nell'ultimo mese, mentre in realtà sono in ribasso come visibile più correttamente nel grafico.

---

Attualmente, quindi, le quotazioni si stanno muovendo all'interno di un canale discendente delimitato dalle due linee verde chiaro parallele fra loro, caratterizzato da una pendenza verso il basso appena accennata.

Considerando l'analisi fondamentale del mercato, caratterizzata da una relativa tranquillità ed equilibrio tra la domanda e l'offerta mondiale di prodotto, nel breve periodo è lecito attendersi un'ulteriore flessione dei prezzi, in un'area di prezzo compresa comunque tra 850-900 centesimi di dollaro per bushel. Nel medio-lungo periodo (indicativamente da gennaio in poi), una eventuale ripresa dei prezzi più consistente, comunque sempre all'interno del canale individuato, potrebbe verificarsi nel caso in cui si presentassero dei problemi nelle produzioni e nei raccolti dei paesi sudamericani.

## ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

### Frumento

#### Situazione mondiale: poche variazioni, la situazione sembra ormai consolidata

La *produzione mondiale* di frumento nella **campagna commerciale 2015/16**, secondo le stime aggiornate al mese di novembre rilasciate dallo USDA, è prevista a circa 733 milioni di tonnellate, sostanzialmente invariata rispetto alle precedenti stime, un livello record per il terzo anno consecutivo, superiore di quasi 8 milioni di tonnellate rispetto alla produzione della campagna commerciale 2014/15. Le principali variazioni rispetto alle ultime stime sono da imputarsi ad un incremento della produzione nell'Ue-28 (157 milioni di tonnellate, +2 milioni di t rispetto al mese precedente), quasi completamente bilanciato da una flessione della produzione attesa in Australia (26 milioni di t, -1 milione di t), a causa del pessimo andamento climatico eccessivamente caldo e secco degli ultimi mesi e in Russia (60,5 milioni di t, -0,5 milioni di t). Il Nord Africa registra una flessione leggermente meno rilevante (20 milioni di t), dovuta quasi esclusivamente a minori raccolti attesi in Egitto (8 milioni di t, -0,3 milioni di t) a causa delle minori superfici coltivate e delle rese inferiori alle previsioni iniziali. Sono previsti in crescita anche i **consumi**, che dovrebbero portarsi oltre i 717 milioni di t (+10 milioni di t rispetto alla campagna 2014/15), quasi esclusivamente per i maggiori utilizzi per l'alimentazione animale che salgono a 138,6 milioni di t in virtù di un aumento dei consumi nell'UE-28 (58 milioni di t, +1 milione di t) e in misura minore in diversi altri paesi (Thailandia, Australia, Giappone,..), solo parzialmente controbilanciata da riduzione negli utilizzi per l'alimentazione animale prevista in Russia (13,5 milioni di t, -0,5 milioni di t, a causa di minori necessità da parte degli allevamenti suinicoli). Il consumo per l'alimentazione umana, semina e usi industriali è salito in Cina (118,5 milioni di t, +1,5 milioni di t), mentre, al contrario, si prevedono minori utilizzi in Brasile (10,5 milioni di t, -0,6 milioni di t) e in India. Il **commercio** è rimasto sostanzialmente invariato rispetto alla precedente campagna commerciale 2014/15: le esportazioni dovrebbero attestarsi a circa 160,5 milioni di t (-4 milioni di t), mentre le importazioni si mantengono a quasi 158 milioni di t. Le importazioni sono previste in calo in Cina (2,5 milioni di t, -0,5 milioni di t), Brasile (6,3 milioni di t, -0,4 milioni di t) e India (0,5 milioni di t, -0,3 milioni di t). Per quanto riguarda le esportazioni, si riducono ulteriormente le spedizioni dagli Stati Uniti (22 milioni di t, -1 milione di t circa, il livello più basso dal 1970) e anche l'Australia fa segnare un calo di 1 milione di t nelle quantità esportate (18 milioni di t) a causa della minor produzione attesa. Queste flessioni sono state controbilanciate dall'incremento delle esportazioni del Canada (20 milioni di t, +1 milione di t), Brasile (1,5 milioni di t, +0,5 milioni di t), soprattutto verso il mercati del Sud-est asiatico (Vietnam, Bangladesh), e dell'Unione Europea (33,5 milioni di t, +0,5 milioni di t), che ormai detiene la maggiore quota di mercato e sta sostituendo gli Stati Uniti nel "ruolo" e come luogo di formazione del prezzo mondiale.

Gli **stock finali** di prodotto vengono stimati a circa 227,3 milioni di tonnellate, in calo di 1,2 milioni di tonnellate: l'aumento previsto delle scorte finali degli Stati Uniti (24,8 milioni di t, +1,4 milioni di t) e dell'UE-28 (16,3 milioni di t, +0,8 milioni di t) è stato infatti più che controbilanciato dalle minori scorte attese in Cina (87 milioni di t, -1,5 milioni di t), Canada (4,5 milioni di t, -1 milioni di t) e Brasile (1 milione di t, -0,6 milioni di t).

#### Situazione UE-28: UE-28 leader produttivo e commerciale mondiale

Nonostante il caldo eccessivo e l'estate secca avesse generato alcune preoccupazioni iniziali sul buon andamento del raccolto, la **produzione di frumento** prevista nella **campagna commerciale 2015/16**, viene stimata dallo Usda a circa 157 milioni di euro, in ulteriore



aumento di 2 milioni di t rispetto alle precedenti stime, leggermente più alta di quella conseguita nella precedente campagna commerciale 2014/15. I maggior incrementi rispetto alla precedente revisioni si registrano nei principali paesi esportatori: Regno Unito (16 milioni di t, +0,6 milioni di t), Germania (26,5 milioni di t, +0,5 milioni di t) e Francia (circa 43 milioni di t, +0,3 milioni di t). Incrementi minori sono stimati anche in diversi altri paesi (Rep. Ceca, Romania, Polonia, Bulgaria e Irlanda). Vista le maggior disponibilità dell'offerta, i **consumi**, sono previsti in crescita a poco meno di 127 milioni di t, quasi del tutto in virtù dei maggiori utilizzi per l'alimentazione animale (58 milioni di t, +1 milioni di t). Per lo stesso motivo, anche il **commercio** è in crescita: mentre le importazioni sono stabili a 6 milioni di tonnellate, le esportazioni sono aumentate a 33,5 milioni di tonnellate (+0,5 milioni di t). Le **scorte finali** si dovrebbero portare a circa 16,3 milioni di t, in aumento sia rispetto alle stime più recenti (+0,8 milioni di t) che alle rimanenze finali della campagna 2014/15 (+3 milioni di tonnellate).

## Mais

### Situazione mondiale: in aumento la disponibilità di prodotto, in calo i consumi. Scorte 2015/2016 alle stelle

La **produzione** mondiale nella **campagna commerciale 2015/16**, secondo le ultime stime dello Usda, è prevista a circa 975 milioni di tonnellate, in miglioramento di 2,5 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime, ma in netto calo (-34 milioni di t) rispetto al record produttivo raggiunto nella precedente campagna 2014/15 da poco conclusa. Gli incrementi nelle stime si registrano negli Stati Uniti (347 milioni di t, +2,5 milioni di t), in Argentina (25,6 milioni di t, +1,6 milioni di t) e in Brasile (81,5 milioni di t, +1,5 milioni di t) dove l'aumento dei prezzi interni ha favorito la semina di mais come secondo raccolto. Tali aumenti vengono solo parzialmente controbilanciati dalle minori produzioni attese in Ucraina (23 milioni di t, -2 milioni di t a causa delle minori rese previste), in Sudafrica (12,7 milioni di t, -0,8 milioni di t) e in India (22,5 milioni di t, -0,5 milioni di t). Ma l'offerta mondiale di prodotto è in rilevante aumento, secondo le ultime previsioni rilasciate dallo Usda, soprattutto la revisione delle **scorte iniziali** effettuate da numerosi paesi. In particolare, la Cina ha rivisto i consumi per l'alimentazione animale nelle ultime due campagne commerciali, rilevando minori utilizzi per l'allevamento suinicolo e avicolo oltre ad un maggior effetto sostituzione con prodotti alternativi (sorgo, orzo,...) che hanno ridotto il consumo di mais rispettivamente di 4 milioni di tonnellate nel 2013/14 (per complessivi 150 milioni di t) e di 17 milioni di tonnellate nel 2014/15 (140 milioni di t). Di conseguenza le scorte iniziali sono state riviste in rialzo di 19 milioni di tonnellate per la campagna 2015/16 e dovrebbero raggiungere i 100,5 milioni di tonnellate. Al contrario il Brasile ha revisionato al rialzo i dati dei consumi negli ultimi 8 anni, che di conseguenza ha ridotto negli anni le scorte iniziali, prevedendo una ulteriore riduzione per la campagna commerciale 2015/16, quando le rimanenze iniziali dovrebbero scendere a 11,5 milioni di tonnellate (-7 milioni di t rispetto al 2014/15). Altre variazioni delle scorte sono previste in Indonesia (1,5 milioni di t, -1 milione di t) e nell'Ue-28, dove invece le scorte iniziali sono previste in leggera crescita (9,2 milioni di t, +0,6 milioni di t).

I **consumi** sono previsti in netto calo rispetto alle precedenti stime e dovrebbero attestarsi a circa 971 milioni di tonnellate (-9,5 milioni di t), ad un livello inferiore a quello della precedente campagna 2014/15. La revisione dei consumi degli ultimi due anni effettuata dalla Cina, ha avuto come effetto una riduzione di 7 milioni di tonnellate delle quantità che si prevede di utilizzare per l'alimentazione animale nell'attuale campagna commerciale. Tuttavia, un incremento dei consumi per l'alimentazione umana (64 milioni di t, +2 milioni di t) ha ridotto l'effetto negativo sui consumi totali, che sono stimati a 214 milioni di tonnellate (-5 milioni di t). In calo anche i consumi previsti negli Stati Uniti (301 milioni di t, -1,2 milioni di

t), in virtù di maggiori utilizzo per l'alimentazione animale più che controbilanciati dal minor consumo industriale per la produzione di bioetanolo.

Per quanto riguarda il **commercio**, le *importazioni* vengono previste sostanzialmente stabili a 123,5 milioni di tonnellate, con un leggero incremento dell'import dell'Iran (4,5 milioni di t, +0,5 milioni di t) controbilanciato da lievi flessioni in altri paesi, mentre le esportazioni vengono stimate in calo di 2,7 milioni di t e dovrebbero attestarsi a circa 119 milioni di tonnellate. In calo soprattutto le esportazioni degli Stati Uniti (45,7 milioni di t, -1,3 milioni di t) e dell'Ucraina (15 milioni di t, -2 milioni di t) in seguito alla minore quantità di produzione disponibile. Tali flessioni sono state solo parzialmente controbilanciate dagli aumenti previsti per le spedizioni provenienti dall'Argentina (16,5 milioni di t, -1,5 milioni di t).

Considerato le revisioni in aumento delle rimanenze iniziali e della produzione e i minori consumi attesi, gli **stock finali** di prodotto sono stimati ad un livello record di circa 212 milioni di tonnellate. Le rimanenze sono attese in forte aumento in Cina (114,5 milioni di t, +24 milioni di t), negli Stati Uniti (45 milioni di t, +5 milioni di t). In calo, invece, le scorte finali in Brasile (9,7 milioni di t, -5,5 milioni di t) e nel Sud-est asiatico (3,3 milioni di t, -1,2 milioni di t quasi esclusivamente nelle scorte dell'Indonesia).

### **Situazione UE-28: raddoppiano le importazioni, crollano le esportazioni**

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2015/16**, secondo le più recenti stime rilasciate dallo Usda la **produzione** dell'UE-28 dovrebbe scenderà a poco meno di 58 milioni di t, un calo rilevante, superiore al 20%, rispetto alla precedente campagna. Le maggiori variazioni negative vengono segnalate in Francia, Grecia e Repubblica Ceca, solo parzialmente controbilanciate dall'aumento del raccolto atteso in Germania. Per quanto riguarda i **consumi**, si stima una riduzione (76,5 milioni di t, -1 milioni di t) equamente motivata sia da minori utilizzi per uso zootecnico che per la produzione di biocarburanti. 77 milioni di tonnellate, sono previsti in calo di 1 milione di t rispetto alle stime più recenti e alla precedente campagna. Senza variazioni il **commercio**, con le importazioni ferme a 16 milioni di tonnellate e le esportazioni a 1 milione di tonnellate. Le maggiori rimanenze finali e i minori consumi permettono di stimare un aumento delle **scorte finali** rispetto alle stime più recenti: dovrebbero attestarsi a 6,5 milioni di tonnellate (+1,4 milioni di t), un livello comunque notevolmente inferiore rispetto alla campagna 2014/15 appena conclusa.

## **Soia**

### **Situazione mondiale: nuovo record di produzione mondiale, crescono anche i consumi ma in misura minore, quindi aumentano ancora le scorte finali.**

Per la **campagna commerciale 2015/16**, le stime dello Usda prevedono un ulteriore incremento della **produzione mondiale** di soia, che dovrebbe attestarsi a 321 milioni di t, +1,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime. L'aumento dei raccolti atteso negli Stati Uniti (108,3 milioni di t, +2,5 milioni di t) è stato solo parzialmente controbilanciato dalla diminuzione della produzione prevista in India (9,5 milioni di t, -1,5 milioni di t).

Le maggiori disponibilità di prodotto si traduce in un aumento dei **consumi**, stimati in crescita a oltre 312 milioni di tonnellate. (+2 milioni di t rispetto alle precedenti stime e +13 milioni di t rispetto al 2014/15). In crescita soprattutto gli utilizzi negli Stati Uniti (55 milioni di t, +1 milioni di t), in Cina (93 milioni di t, +1,5 milioni di t), e in misura minore in Argentina (47 milioni di t, +0,5 milioni di t) e in Brasile (43 milioni di t, 0,3 milioni di t). In crescita anche il **commercio** mondiale: le importazioni salgono a circa 125,5 milioni di tonnellate (+1,8 milioni di t), quasi esclusivamente per effetto del maggior import della Cina (80,5 milioni di t, +1,5 milioni di t rispetto alle ultime stime) e in misura minore di quello dell'Unione Europea, Russia e Thailandia. A beneficiarne sono le esportazioni, che salgono nel complesso a 129

milioni di t (+2,3 milioni di t), con incrementi che si distribuiscono tra i principali competitors mondiali: Stati Uniti (46,7 milioni di t) e Argentina (10,7 milioni di t) stimano entrambe un aumento di 1 milione di tonnellate, mentre il Brasile prevede una incremento meno rilevante del proprio export (57 milioni di t, +0,5 milioni di t), pur confermandosi il primo paese esportatore al mondo. Per le dinamiche registrate, gli **stock finali** di merce sono previsti in calo a poco meno di 83 milioni di tonnellate (-2,3 milioni di t rispetto al 2014/15). Gli incrementi delle scorte finali previsti negli Stati Uniti (12,6 milioni di t, +1 milione di t) e in misura meno significativa anche in Cina (16,6 milioni di t, +0,5 milioni di t) e nell'Ue-28, sono stati infatti più che controbilanciati dalla diminuzione attesa in particolare in Argentina (30,3 milioni di t, -2,6 milioni di t) ma anche in Brasile (18,6 milioni di t, -1,1 milioni di t).

### **Situazione UE-28: anche nell'UE produzione record nella campagna 2015/16**

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2015/16**, le stime dello Usda prevedono una **produzione** che dovrebbe attestarsi poco oltre i 2 milioni di tonnellate, in crescita di quasi il 15% rispetto alla campagna 2014/15 soprattutto in seguito all'aumento delle superfici coltivate in particolare nei principali paesi produttori come l'Italia, la Francia e la Romania, mentre le rese sono attese in forte ribasso rispetto all'annata precedente, con un impatto negativo sulla produzione finale attesa. La disponibilità di prodotto è in aumento anche in virtù di un incremento delle rimanenze iniziali (0,8 milioni di t, +0,3 milioni di t), in seguito ad un minor consumo rispetto a quanto inizialmente previsto. Di conseguenza, anche i **consumi** sono in crescita a circa 15,7 milioni di tonnellate, così come, dal punto di vista del **commercio**, le importazioni (13,7 milioni di t), ma in misura inferiore rispetto alle aumentate disponibilità di prodotto. Quindi, le **scorte finali** di prodotto a fine campagna 2015/16 dovrebbero attestarsi a 0,8 milioni di tonnellate, in aumento di oltre il 50% rispetto alle precedenti stime, sostanzialmente sullo stesso livello di quelle di fine campagna 2014/2015 da poco conclusa.

## Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.  
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura  
La redazione del testo è stata chiusa il 11 dicembre 2015.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto.

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: [studi.economici@venetoagricoltura.org](mailto:studi.economici@venetoagricoltura.org)

sito web: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org) >>economia e mercato >> newsletter